Anno XIX · Lunedì 25 Maggio 1885 · N. 123

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Nessuna induzione sicura potrebbe farsi presentemente sul domani delle gravi quistioni internazionali del momento. Le accondiscendenze dell'Inghilterra alla Russia circa alle delimitazioni dell'Afganistan non hanno ancora prodotto nessun risultato definitivo che assicuri almeno la pace. La stampa inglese si lagna, che al Komaroff il suo governo abbia decretato una spada d'onore per le sue imprese. La stampa russa, o dice che si dovrebbe incorporare al Turkestan anche Herat, o che le due potenze asiatiche dovrebbero sopprimere e dividersi l'Afganistan, in guisa da divenire confinanti, con che vivrebbero in pace ancora meglio di prima; giacchè nè l'una nè l'altra potrebbero pensare ad estendersi sul territorio altrui. E ciò è forse anche vero; ma più innanzi si spinge la Russia stabilmente e maggior influenza potrà esercitare sulla Persia ed aspirare anche a nuove conquiste a danno della Turchia. Ci sono dei giornali russi che ardiscono mettere innanzi perfino l'idea di prendersi il Bosforo e Costantinopoli; mentre la stampa austriaca torna volontieri sulle agitazioni dell'Albania, della Macedonia e della Rumelia. Sarebbe mai questo un eco delle parole scambiate tra i tre imperatori del Nord a Skiernevice?

E nell'Egitto che si fa? La guardia inglese che si diceva richiamata, ora si ferma ad Alessandria; e si domanda perchè e dove potrebbe essere adoperata. Non ripetiamo quanto abbiamo detto già sulla permanenza di una seria quistione internazionale nell'Egitto, dove nessuna potenza e meno di tutte la Francia rinuncierebbe ad avervi una diretta influenza. A Suakim fino a quando resteranno gl'Inglesi, e chi li sostituirà se si ritirano? Forse noi ed a quali patti? A che termini si trova l'Italia coll'Abissinia, e c'è qualcosa di vero in quello che si va ripetendo di qualche scontro tra le nostre e le truppe del re Giovanni?

A molti sembra che sia venuto il tempo anche per l'Italia di essere dal suo governo messa al fatto della situazione, e che, se si ha da procedere innanzi si sappia dove e come, e lo si faccia anche con risolutezza e vigoria. Pur troppo predomina l'incertezza nella nostra politica estera ed interna.

Insomma il problema del domani rimane in una completa oscurità e nessuno saprebbe dire nemmeno a qual punto ci troviamo. Non siamo noi Italiani che abbiamo messa innanzi per i primi quella che chiamano la politica coloniale, o delle annessioni; ma dopo tutto quello, che è succeduto negli ultimi anni in quel piglia piglia delle altre potenze, sarebbe per noi un decadere dal nostro grado, se qualcosa non facessimo, anche se dovesse costarci molto.

Non è vero, che si abbia da occuparsi soltanto delle cose interne, quando l'Italia corre rischio di venire da tutte le parti accerchiata. L'isolamento inoperoso sarebbe una decadenza; e non basta chiamare a Roma le altre potenze per occuparsi delle misure sanitarie internazionali da prendersi.

In Austria si occupano ora delle elezioni con grande contrasto delle nazionalità ed anche in Francia i partiti cominciano ad atteggiarsi per prepararle. In Germania continua la guerra ai Polacchi della Posnania e si prevede l'incorporazione del ducato di Brunswick alla Prussia. In Grecia esprimono delle idee pacifiche.

***

Noi che ci troviamo affatto estranei a quelli che chiamano partiti politici e che siamo disposti a lodare e biasimare, dal punto di vista del pubblico interesse, chiunque lo meriti, dobbiamo confessare, che presentemente non potremmo a meno di trovarci impensieriti per il poco felice andamento della vita parlamentare. Vediamo i ministri che conducono i più importanti affari dello Stato incerti nella loro condotta, oscillanti, invocare a loro sostegno i voti d'una Maggioranza, la quale resa svogliata e titubante anche essa, dà bensì il voto richiesto per non cadere nel peggio, ma lascia comprendere che lo fa con molte riserve e con tanto meno fiducia quanto più ad essa la si richiede intera. Vediamo, che questa Maggioranza non si è riusciti ancora a renderla compatta in un programma determinato. Se guardiamo all'Opposizione, la quale aveva cercato di unirsi nel solo programma di opporsi ad ogni cosa, che dall'attuale Ministero si proponesse, peggio che peggio; giacchè essa si mostra tutti i giorni discorde affatto nelle discussioni e nei voti, cosicchè non trova più nessun vincolo d'unione fra i suoi molti capi, che del resto, mentre sono passati tutti per il potere, troppe volte si sono trovati in aperta contraddizione tra loro.

Noi avevamo altra volta osservato, dopo un esame delle diverse condizioni dei partiti parlamentari nell'Inghilterra e nel nostro paese, che tra noi non si può dire, che sieno, o che ci sieno stati due partiti di governo opposti ed affatto distinti per il loro programma e per gli interessi speciali cui rappresentano, ma soltanto una gradazione di gruppi, che fa oscillare il potere ora dall'una, ora dall'altra parte, obbligando sovente gli oppositori di prima andati al potere a seguire la via medesima dei loro avversarii, dopo avere però biasimato ed in molta parte guastato l'opera loro. Lo scopo era non tanto di servire il paese in quello che ad esso più importa, quanto di mettersi nel posto di quelli che governavano prima. Così i partiti e gli uomini politici si vanno degradando e rendendo impotenti. Molte cose essi vorrebbero e promettono, poche e non molto buone sanno farle. Sono costretti sovente a contraddire sè medesimi, e mentre si può dire spesso che hanno ragione dei loro avversarii, questi possono dire altrettanto di loro.

Anche le ultime discussioni ci hanno confermato, che versiamo in simili condizioni. Alcuni si accorgono soltanto adesso, che valeva meglio mantenere il macinato e risparmiare le spese inutili, o meno necessarie, per poter fare quelle che lo sono di più e rafforzarci tanto nella difesa che nei progressi economici. Un giorno votano all'unanimità sopra un dato punto, dopo avere dato un senso molto diverso e per alcuni affatto opposto al loro voto. Poi dànno un voto contrario ad un ministro su di una quistione incidentale, credendo di abbatterlo con questo, invece che trattare largamente la materia sulla quale dissentono con lui.

In queste condizioni parlamentari così confuse, non sappiamo proprio su che e su chi contare per il domani, e pensandoci non possiamo a meno di rimanerne turbati per l'avvenire. Notiamo, che molti devono esserlo come noi, se da varie parti si fa strada adesso l'idea della convenienza per tutto ciò di sciogliere la Camera.

Il Re, anche partendo da Napoli ebbe dimostrazioni d'affetto significatissime da quella popolazione, che riconobbe quanto ci corre fra Lui ed i suoi vecchi dominatori. Oramai, anche quelli, che che si attenevano alle memorie dinastiche, le abbandonano accettando il nuovo ordine di cose. Questo naturalmente od è già o sarà in breve in tutte le parti d'Italia, dove non ci sono più nemmeno pretendenti e quello medesimo del Vaticano non dimostra talora di esserlo se non perchè, petrificato com'è, non sente più scorrere la nuova vita in sè medesimo; ma anch'esso comincia a persuadersi, che le sue anticristiane invocazioni all'estero contro l'Italia, non sono e non saranno ascoltate, avendo tutte le altre potenze ben altro a che pensare, e nessuna credendo che la restaurazione del Temporale sia affar loro e che la distruzione dell'unità d'Italia sia tra le cose, nonchè desiderabili, nemmeno possibili. Si nota poi anche, che gli stessi nipoti de' papi arricchiti alle spese altrui, adesso trovano una bella speculazione nella nuova Roma col valore immensamente accresciuto delle loro proprietà.

Vediamo presentemente in Italia, che la politica spontanea a cui s'ispira il Paese, è quella dei progressi economici, di cui abbiamo tanto bisogno. Tutte le associazioni che si formano, le conferenze ed i convegni che si tengono, le nuove pubblicazioni che si fanno, accennano a questa tendenza. Tutti riconoscono, che l'Italia, per tanto tempo abbandonata da' suoi governi, ha dovuto fare e spendere, e dovrà fare e spendere ancora per raggiungere le altre Nazioni nella via del progresso; e che quindi bisogna tutti occuparsi di accrescere la produzione agraria ed industriale ed i commerci. A queste spontanee manifestazioni dovrebbero ispirarsi anche i rappresentanti delll'Italia ed i governanti ed i pubblicisti; giacchè la Nazione stessa indica ad essi quale è la buona via da seguirsi adesso. Si lascino le accademie e le lotte partigiane e si produca la gara in tutti i miglioramenti civili, economici e sociali, che faranno prospera e forte la Nazione.

Le nostre due Camere ebbero occasione di rendere omaggio a due illustri estinti, a Terenzio Mamiani ed a Vittore Hugo. Furono due grandi individualità, che lasciano splendida memoria di sè nelle loro opere. L'uno fu esempio di patriottismo costante, letterato e filosofo fra' primi; l'altro uno di que' pochi che seppero trovare un eco in tutto il mondo civile. Anche tutta la stampa italiana in questa occasione rese onore al poeta francese, come se fosse nostro proprio.

Le due Camere francesi, all'annunzio dell'onore cui i nostri deputati seppero rendere all'illustre scrittore francese, applaudirono vivamente. Che almeno nell'onorare i migliori loro ingegni le due Nazioni si riconoscano sorelle! Ma l'essere sorelle vuole dire anche essere uguali, ed alla più potente non toglierebbe nulla il riconoscere per uguale nel suo grado quella che lo è meno.

La rete Adriatica.

La nuova rete Adriatica avrà un complessivo percorso di 3982 chilometri, dei quali 134 comuni colla rete Mediterranea. Le stazioni ammontano a 617, delle quali 25 di uso comune.

Le linee complementari in costruzione od autorizzate, di compendio della rete stessa, avranno un percorso di 1881 chilometri.

VICTOR HUGO.

Secondo il desiderio da lui espresso nel suo testamento, il grande poeta sarà condotto all'estrema dimora nel carro dei poveri.

Egli lasciò un milione per un asilo di bimbi e una scuola modello; 100 mila franchi ai poveri; 25 mila franchi per i conduttori d'omnibus di Passy, 12 mila lire di rendita annua all'orfanatrofio di Guernesey, a Giovanna Casuti, a suo nipote Leopoldo Hugo e alla Società degli artisti drammatici e letterati.

Sono eredi universali la propria figlia Adele, pazza, e i nipoti Giovanna e Giorgio figli del proprio figlio Carlo e della signora Lockroy.

Forse si espropriera la sua casa, per alzarvi un mausoleo.

I suoi manoscritti gli ha lasciati in legato allo Stato. Lascia molte cose inedite, tra le quali drammi *Le masque de fer, La legende de l'épée*; il poema *Dieu* seguito alla *Legende des siècles* e la commediola *Zut.*

Il *Gaulois* chiede che l'arcivescovo di Parigi celebri un servizio funebre a Notre Dame.

Ha fatto grande impressione nei circoli governativi e nella opinione pubblica a Parigi la manifestazione della Camera italiana in onore di Victor Hugo.

Quasi tutti i Parlamenti d'Europa incaricarono i governi di esprimere alla repubblica francese il loro cordoglio per la morte di Hugo.

— E' stata presa la decisione che il seggio senatoriale lasciato vacante da Victor Hugo non debba essere mai più occupato.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 23.

Costa svolge la sua interpallanza su quel Mancini d'Imola arrestato e sottoposto al carcere preventivo da oltre 13 mesi, per affissione di un manifesto sedizioso.

Pessina rispondegli citandorgli gli atti giudiziari che hanno già qualificato il reato del Mancini. La causa si protrae perchè 15 sono gl'imputati. Legge il manifesto dimostrandolo sovversivo. Dichiara per altro di avere allo studio un progetto di legge sul carcere preventivo.

Costa prendendo atto di tale dichiarazione desiste benchè non soddisfatto.

Ripresa la discussione del bilancio di assestamento all'art. 2 della legge, che contiene la tabella riassuntiva delle somme, Magliani risponde a Sanguinetti e a Branca, dimostrando l'efficacia dell'elevamento dello sconto per migliorare le condizioni del cambio nel nostro paese. Combatte le osservazioni di Doda sullo sconto ufficiale. Risponde a Crispi e a Nicotera che al macinato si supplì con nuovi dazi.

Intende che il bilancio debba colle entrate ordinarie provvedere alle spese ordinarie e straordinarie. Quest'anno havvi un disavanzo di 26 milioni eccezionale e transitorio, ma spera che l'aumento non previsto delle entrate ordinarie, verrà a coprirlo in gran parte senza ricorrere per l'intiera somma con obbligazioni dell'asse ecclesiastico. Il disavanzo non proviene da sopraggiunti peggioramenti nella situazione finanziaria, ma da spese straordinarie per sopperire alle quali già il Parlamento autorizzò l'emissione delle dette obbligazioni. Rispondendo a Sonnino dimostra che la situazione finanziaria nel 1884-85 si è migliorata. Non prevede così favorevole il 1885-86, prevede molto migliore il 1886-87. Volendo per altro del bilancio elastico da non temere disagio presenterà a novembre un progetto di legge finanziario, che, mentre trasformerà i tributi e i consumi a vantaggio tanto di chi possiede quanto di chi lavora la terra, rafforzerà il bilancio. Conchiude che intanto la situazione finanziaria è migliore di quanto la prevedevano il Governo e il Parlamento.

Si approva l'art. 2 che approva la seguente previsione per l'esercizio 1883-85: Entrata lire 1,594,135,562.43; Spesa lire 1,592,508,912.18; Avanzo lire 1,626,650.25.

Approvasi l'art. 3 con cui si approvano le variazioni alle spese obbligatorie e d'ordine.

Si approva respingendo un emendamento di Doda, l'art. 4 che oltre alla facoltà di emettere dei buoni del Tesoro per 300 milioni, accorda quella di depositare presso la Banca Nazionale ed altri Istituti dei buoni per lire 68,183,152 pelle anticipazioni che si faranno al Tesoro pei pagamenti per la Regia dei Tabacchi.

Si approvano i restanti articoli della legge e un ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo, con cui questo dichiara che presenterà direttamente alla Camera le note di variazioni ai bilanci di previsione, colla legge di assestamento.

Rimandasi a lunedì la votazione segreta.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 24. Il trasporto alla stazione della salma di Mamiani riuscì imponente. Le guardie municipali e un distaccamento di fanteria con musiche aprivano e chiudevano il corteo. Il gonfalone di Roma e le bandiere dei Rioni precedevano e attorniavano il carro coperto di corone. Reggevano i cordoni Durando, Bianchieri, Coppino, Cadorna, il Sindaco, il Prefetto, i Rappresentanti della Corte e di Pesaro. Seguivano le Rappresentanze del Parlamento, le Autorità, le Associazioni militari, politiche, scolastiche e popolari. Folla immensa. la salma fu deposta alla stazione in una camera ardente.

Parlarono Biancheri a nome della Camera, Coppino a nome del Governo, Torlonia per Roma, Gilardoni per Pesaro, Fiorelli per l'accademia dei lincei, Avanzi per la stampa, Molleschott pel Senato.

— Si commenta la polemica fra il *Popolo Romano* e gli altri grandi ufficiosi riguardo alle spedizioni in Africa. Vuolsi scorgere una divergenza fra il presidente del Consiglio e l'on. Mancini.

— La saluta pubblica nel Regno e nella Francia meridionale è ottima. Processerannosi d'ordine del guardasigilli gli spacciatori di notizie erronee in proposito.

— La situazione parlamentare non darà campo ad alcuna crisi fino al novembre; ma lo scioglimento della pentarchia potrebbe scuotere la maggioranza.

— Oggi vennero firmati i decreti di nomina dei prefetti di Bergamo e Belluno, nonchè quelli di parecchie onorificenze.

— L'on. Simonelli non andrà a Parigi. Vi andranno senza missione ufficiale gli on. Luzzatti ed Ellena.

— Venne spedito telegraficamente agli arsenali del Regno, l'ordine di sospendere il comunicato licenziamento di operai straordinari.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 24. In occasione dell'anniversario della comune si fece una dimostrazione alla tomba dei comunardi al Pere-Lachaise. — Avendo alcuni gruppi spiegato delle bandiere sediziose, seguì un serio conflitto colla polizia. Un ufficiale di pace fu gravemente ferito alla testa. Parecchi agenti di polizia e manifestanti rimasero feriti. Si fece una trentina d'arresti; la polizia occupò il cimitero.

Inghilterra. Londra 24. Si afferma che si stia negoziando un trattato segreto tra l'Inghilterra e la Russia riguardo all'Afganistan. La base dell'accordo sarebbe di stabilire la frontiera russa al di qua di Herat, che resterebbe perciò compreso nel territorio russo. Il resto dell'Afganistan sarebbe dichiarato neutrale sotto una garanzia collettiva anglo-russa.

Russia. Pietroburgo 24. Il *Journal de Saint Petersbourgh* dice che il Bluebook inglese sulla questione afgana è incompleto. Il governo russo è intenzionato di pubblicare alcuni atti diplomatici, che rischiareranno vieppiù la questione.

America. Nuova York 24. La Repubblica dell'Honduras ha offerto la sua mediazione per sistemare le vertenze con San Salvador. Mendez fu respinto fino a Santana. Quattrocento uomini del Guatemala passarono ieri la frontiera di San Salvador. Temesi che tale invasione riapra la questione dell'America centrale. Credesi che si rinnoverà l'alleanza primitiva contro il Guatemala.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1 giugno p. v. si apre un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 25 maggio 1859. Vittoria dei Garibaldini a Varese.

Consiglio pratico. Per non rimanere ingannato comprando ambra grigia bisogna forarla con uno spilettone caldo. Se l'ambra è naturale e di buona qualità ne esce un succo grasso e odoroso. Se è pura, ponendone un pezzetto sopra il fuoco, tramanda un odore acuto e grato.

L'ambra nera o totalmente bianca va rigettata.

Sessione straordinaria del Consiglio provinciale. Sappiamo che domani la Deputazione provinciale domanderà al R. Prefetto di convocare in sessione straordinaria il Consiglio provinciale nei primi giorni della ventura settimana per varii affari da trattarsi, ma specialmente perchè esprima il proprio parere sulle bonificazioni da eseguirsi in varii terreni paludosi della Provincia in Udine alla legge 25 giugno 1882, per mettere in grado il Governo di pubblicare l'elenco delle opere di bonificazione entro i tre anni dalla pubblicazione della legge.

Al saggio annuale di ginnastica e scherma che si diede jeri nella palestra della Società udinese di ginnastica, assisteva un'eletta schiera di persone dei due sessi, tra cui anche molte gentili mamme dei giovanetti allievi, che parvero molto contente di vedere le prove de loro figlioletti. Tra questi ce n'erano di piccini, ch'era una delizia il vederli partecipare con agile gajezza agli esercizii, coi quali s'irrobustisce giocando la loro fibra. Davvero è da ripetere il detto dei nostri antichi, che si tratta con questi esercizii giovanili di acquistarsi *mens sana in corpore sano*, ciocchè è la qualità più desiderabile nella crescente generazione.

Colla ginnastica non si rafforzano soltanto i corpi, sviluppando fisicamente le membra e correggendo quelle viziature che facilmente si generano colla vita sedentaria specialmente di quelli che non usano la ginnastica del lavoro manuale, ma s'irrobustiscono anche gli animi dei giovanetti, si disciplinano, si avvezzano per tempo ad abitudini virili, si preparano a quelli, che sono doveri di tutti i cittadini, che possono venire chiamati alla difesa della Patria, si porge perfino uno di quei diletti, che partecipati dalla gioventù l'allontanano da abitudini poco sane e morali. La ginnastica universalizzata ed unita agli esercizii militari, alle marcie, alle gite di piacere ed istruttive ad un tempo, si può dire, che equivarrebbe ad una selezione fisica e morale, il cui effetto sarebbe di accrescere tutte le migliori attitudini della crescente generazione.

Il saggio di ieri diviso in tre parti cominciò con un coro cantato dai giovanetti, che preludiavano con esso alle loro evoluzioni, ai loro esercizii di svariatissimi movimenti che furono eseguiti con mirabile lestezza ed esattezza dalla prima e più numerosa squadra. In una seconda parte si esercitarono i giovanetti più adulti con mirabile destrezza, nelle più svariate prove. Poi vennero i soci, che si possono dire già provetti nell'arte e che mostrarono nei loro esercizii una abilità da sorprendere, come apparve nella espressione e nel plauso di tutti gli astanti.

Noi non entriamo nei particolari di questi esercizii, che si vedono ed ammirano meglio che non si descrivano.

La Presidenza usava ogni gentilezza cogl'invitati ed i maestri Petoello e Piva fecero il più bell'elogio a sè stessi col saggio che ci esponevano di quei giovanetti così bene addestrati e disciplinati. Anche i vecchi, memori degli ostacoli che un tempo trovavano tutti gli utili esercizii, che temprarono i Greci ed i Romani a quella robustezza del corpo e del carattere cui avremmo voluto imprimere ai nostri, partecipavano alla festa con animo contento, vedendo in essa le promesse dell'avvenire.

Si disse, che la scuola aveva fatto la forte stirpe germanica vincitrice nell'ultima lotta colla gallica; ma si doveva aggiungere, che vi ebbe la sua parte anche quella forza di resistenza che seppe darsi ne' suoi esercizii e che vale ben più degl'impeti momentanei. Fu quella appunto che fece vincitori gli antichi Romani su tutti i campi. Per noi Italiani del risorgimento la ginnastica può essere non soltanto una forza, ma un rimedio necessario, un ritorno a costumi più virili. V.

Di un lavoro in seta eseguito dalla signora Di Lenna. L'altro ieri nelle vetrine della Libreria Gambierasi si trovava esposto un ultimo quadro ricamato in seta dalla signora T. Di Lenna, rappresentante il *Bacio nel deserto* destinato all'Esposizione di Anversa.

Mi duole che questa esimia ricamatrice lo abbia lasciato esposto solo poche ore, poichè i moltissimi ammiratori e gl'intelligenti che si erano recati per vederlo non poterono apprezzare questo veramente superbo e diligentissimo lavoro. La Di Lenna ormai in arte è giudicata la vera artista poichè in ogni suo lavoro Ella si fa sempre vedere castigata e riproduttrice della natura in tutte le più piccole e singole parti che Ella col suo ago ci dipinge.

Chi ha avuto la fortuna di vedere quest'ultimo quadro ha creduto di vedere il più perfetto lavoro a pennello e solo da un minuzioso esame si poteva rilevare che non un pennello ma un ago mosso da una mano maestra era quello che aveva riprodotta tanta verità. Mi spiace di non essere artista per poter descrivere tutte le bellezze che la Di Lenna seppe spiegare con la seta.

Il bacio della leonessa che vuol provocare amore dal superbo e maestoso leone la esecuzione minuziosa del crine, del pelo e della coda, è cosa che si addice più propriamente al pennello, mentre parrebbe impossibile di poterlo conseguire con l'ago. E quella tinta calda del cielo sul tramonto del giorno, si avrebbe potuto meglio ottenere col colore ad olio anzichè coi colori della seta?

Ad un profano non è lecito di più proseguire, ma mi si concederà di conchiudere che di artiste simili ve ne sono pochissime e la Di Lenna potrebbe dirsi l'unica, e questo suo ultimo lavoro a detta di tutti è superiore a tutti gli altri da essa eseguiti.

Auguro all'egregia artista che questa sua ultima fatica le porti molte commissioni, che certo a migliori mani non si potrebbero raccomandare. G. G.

Nuovo bazar. In fondo di via Mercatovecchio si è aperto un nuovo bazar, che per 49 miserabili centesimi, vende dei magnifici oggetti, fra i quali parecchi, che tempo fa si facevano pagare, da altri negozianti, anche un paio di lire.

L'altra sera questo nuovo bazar è stato addirittura assediato da moltissimi visitatori, e tanti furono gli oggetti venduti, da determinare il proprietario dello stesso, a chiuderlo temporaneamente, per rifornirlo di oggetti, ed aprirlo di nuovo ieri alle 2 pom.

Vino a buon prezzo. Lungo tutta la giornata di ieri si distribuirono ai cittadini dei foglietti stampati, dove si annunziava che un oste della città si era deciso di vendere vino di ottima qualità a cent. 50 il litro; ed a cent. 60 un Marsalese da bottiglia.

Noi che, almeno qui a Udine, nella corrente annata, siamo assuefatti a bere il vino nelle osterie, a non meno di centesimi 90 e anche a lire 1,— 1,10 e 1,20 al litro, non possiamo a meno di meravigliarci come quell'oste lo possa vendere a così tenue prezzo.

Ciò vuol dire, e questo lo è di certo, ch'egli si deve accontentare di un guadagno minimo, poichè ci si assicura dai frequentatori di quell'esercizio, che il vino è di ottima qualità.

Buona fortuna quindi a quell'oste.

Funghi avvelenati. In Gorizia un signore ed una signora e la loro serva cibatisi di funghi, verso la mezzanotte si svegliarono con gravissimi dolori e quasi fuori di sensi. Il marito conobbe tosto il pericolo e per buona sorte ebbe forza di uscire di casa ed andar a chiamare il medico. Questi amministrò subito a tutti tre un forte contraveleno che li salvò da morte certissima. Adesso sono fuori di pericolo, ma devono pagare il fio con una gravissima indispozione.

Velocipedisti. Ieri sera circa le 5 1/2 arrivarono in questa città quattro triestini partiti da Trieste in velocipede. Ci si assicurano che gli stessi percorsero il tragitto in circa 5 ore e mezza.

Da Palmanova a Udine impiegarono circa 40 minuti.

Altro che cavalli!...

Museo artistico nel giardino grande. Continua sempre l'affluenza dei visitatori per ammirare i stupendi oggetti esposti nel Museo artistico: Tutti ne rimangono oltremodo soddisfatti.

Sappiamo che il proprietario di esso partirà infallantemente lunedì p. v., dimodochè domenica sarà l'ultimo giorno definitivo.

Dunque, chi ancora non ha visitato il Museo artistico, ci vada, perchè realmente merita di essere veduto.

Pazza! Ieri sera una donna di circa 30 anni, che si trovava alle funzioni nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, fece nascere il sospetto ai vicini, che fosse di mente esaltata, e ciò per certe frasi sconnesse che pronunciava e per certe sue mosse stravaganti.

Condotta nel cortile annesso alla chiesa stessa, si persuasero che c'era proprio da fare con una povera pazza. Fatto chiamare un vigile urbano questi, aiutato da due bravi giovanotti, la condussero con una pubblica vettura all'Ospedale.

Essa è una povera filandiera alle dipendenze del sig. Bonanni di via Grazzano.

Disgrazie. Ieri sera alle 6 una dozzina di piccoli studenti si divertivano a correre nel giardinetto Ricasoli.

Uno di questi, che correva più degli altri all'impazzata, cadde vicino la cancellata di ferro che racchiude il giardino stesso, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Soccorso dai compagni fu tosto accompagnato a casa con una pubblica vettura.

Poco dopo questo fatto, una fanciullina che pur si divertiva con altre sue compagne a correre pel giardino, inciampò in una panca, andando a battere la testa contro un pezzo di creta. Anche questa riportò una contusione non indifferente.

Contravvenzioni. Un facchino addetto ad una casa commerciale, per aver percorso con un carretto a mano il viale di fuori porta Aquileia; una fruttivendola perchè mancante dei cartellini indicante i prezzi di vendita sui cesti delle frutta; una signora di via della Posta, per aver lasciato vagare un cane senza la prescritta museruola; un pubblico vetturale perchè transitava col suo veicolo per via Gemona, facendo andare il cavallo a gran carriera, con pericolo dei passanti, e finalmente un'altro pubblico vetturale, perchè invece di sorvegliare il suo cavallo stazionato in via Mercatovecchio, lo abbandonava per recarsi in via del Carbone a contrastare con un suo collega per questioni d'interesse.

Pascolo abusivo. Un certo L. A. fu Biaggio ai casali di S. Gottardo, fu trovato a pascolare con due vacche in un fondo coltivato a trifoglio di proprietà dei fratelli Dallico qui di Udine, recando un danno non indifferente.

Il L. A. venne deferito al potere giudiziario pel relativo procedimento.

Al Teatro Minerva cominciarono ieri le rappresentazioni della *Sonnambula*, una delle opere più caratteristiche di quel Bellini, che fu sì ricco di melodie appropriate ai diversi affetti e contrasti dell'animo nei drammi musicali, che non potranno mai essere fatti dimenticare dallo stile moderno, che cerca più nelle svariate combinazioni de' suoni che non nelle modulazioni della voce umana quella intensità di espressione, che si sente ancora più che non si ammiri. Vedemmo, che i giovani, a cui torna nuova questa musica, che fece già il giro del mondo, plaudivano ieri sera, anche se, nel complesso, veniva alquanto prematura sulla scena. Quella però che venne costantemente applaudita si fu la prima donna signorina Mancini, la *sonnambula*, con un crescendo, che andò sino alla fine. Ebbe plauso il basso sig. Fabbro. Il tenore, che qualche volta fu pure applaudito, uscì talora di misura. Ci assicurano però, che nel *Trovatore* il sig. Gasparini è veramente artista, artista quale si è mostrato al finale del secondo atto della *Sonnambula*. — Speriamo dunque di udirlo fra qualche sera in quell'opera.

C'è qualcosa da fare ancora per dare sicurezza alla intonazione. Ci auguriamo, che dopo la rappresentazione di iersera, che fu una specie di prova generale per alcuni, questa sera avremo più *au complet* l'esecuzione di questa musica soave, che appunto per la sua semplicità, ispirata e studiata ad un tempo, e rispondente al soggetto idillico, domanda di essere fatta in tutte le parti appuntino.

Quelli a cui la *Sonnambula* è nuova torneranno certo contenti dall'averla udita, come di riudirla.

Rissa. A Spilimbergo il 20 corrente per futili motivi si accapigliarono certi Francesco e Davide Zavagno e Lucchini Antonio e si spartirono reciprocamente una buona dose di legnate. Epilogo: tutti tre in carcere, i due Zavagno con ferite giudicate guaribili in giorni 6 e il Lucchini colla faccia tutta ammaccata tanto che non potrà guarire in meno di 7 giorni.

Le solite perfidie. A San Vito al Tagliamento ed a Bertiolo in aperta campagna gli ignoti recisero delle viti per solo scopo del male.

Caduto da una montagna. Puntel Matteo da Paluzza trovandosi a far legna sopra una montagna di quel Comune cadde e ruzzolò per l'alto pendio e andato a battere colla testa in una quercia vi riportò tal ferita al cranio, che fu causa della sua morte istantanea.

Una esposizione di animali da cortile sarà per tenersi il prossimo autunno a Milano. È un buon pensiero, cui vorremmo potesse fruttare anche fra noi. Giacchè si è incominciato a specializzare gli studii e le pratiche tanto per l'allevamento dei bovini quanto per le Latterie sociali, certo gioverebbe di fare qualcosa di simile anche per i volatili da cortile, massimamente adesso, che il commercio delle uova è divenuto di una vera importanza anche per le molte zone della nostra regione.

Anche per questa produzione ci sono delle pratiche da apprendere tanto per darsi delle buone galline ovipare, che producano uova in maggiore quantità e delle grosse, quanto per averne di quelle che dieno le uova in quelle stagioni in cui si pagano a maggior prezzo. C'è adunque anche in questi volatili da usare la selezione, da migliorarne la tenuta, da cercare come si possano nutrire a buon mercato e bene.

Le uova costituiscono l'industria delle massaje, che si forniscono col prodotto di esse di molte cose necessarie alla famiglia e che ne traggono per essa un sostanzioso alimento.

E' adunque opportuno di mettere allo studio anche tale quistione, ricordandosi di quel proverbio nostrale, che *molti pochi fanno un assai*. V.

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli Affari. Il Ministero delle Finanze ha pubblicato il seguente avviso:

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere;

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica.

Un problema in Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto del luogo di nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del Sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal Cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del Regolamento approvato con R. Decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurargliela. Questi documenti dovranno essere vidimati dal Sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'Art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del Decreto stesso.

Si avverte: *a*) che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2650, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: *b*) e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2023 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio un'indennità mensile di lire cinquanta.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. Roma per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Sulla introduzione delle vacche da latte olandesi è nata una discussione a cui prendono parte nel *Bullettino dell'Associazione agraria* e nella *Pastorizia* i nostri valenti veterinarii. Sia concesso il dire una parola anche a noi dal punto di vista generale e delle condizioni speciali del nostro Friuli, quali sono presentemente.

Noi dobbiamo considerare la *vacca da latte* come una macchina che *meglio trasforma e con più tornaconto il foraggio cui possiamo somministrarle.*

Come tale, giova di certo *sperimentarla*, ma crediamo che i più proprii a precederci in questo sperimento in una misura alquanto larga, siano i proprietarii delle grandi cascine lombarde, i quali posseggono già in abbondanza prati irrigatorii e marcite e foraggi abbondanti e soprattutto atti a questa *trasformazione*; essi che da molti anni adoperano le vacche della razza lattifera di Svitto e trovano, in generale, più utile per loro di comperare queste *macchine* già fatte che non di fabbricarsele da sè, lasciando l'allevamento alle montagne della Svizzera.

Se i Lombardi, considerato anche il prezzo a cui pagano le une e le altre, troveranno del loro conto di ricorrere all'Olanda, potremo anche noi imitarli, quando però avremo estese le nostre irrigazioni e marcite tanto da farci delle vaste cascine.

Ciò non toglie, che qualche esperimento individuale non si possa fare anche nel Friuli da qualcheduno di quelli, che le irrigazioni se le hanno fatte di già. Ma questi faranno sempre le loro esperienze in piccolo, onde ricavarne dei dati comparativi, confrontandoli anche colle vacche-macchine da latte di Svitto e della stessa nostra montagna.

Non dobbiamo dimenticare, che noi ci troviamo ancora al primo stadio, che è quello dell'allevamento e per il quale abbiamo ancora un largo margine, stante il basso prezzo relativo dei fieni de' prati naturali e lo smercio che possiamo avere dei sorannelli della razza nostra incrociata coi tori della friburghese, trasformazione sulla quale dobbiamo insistere a lungo, perchè riesca efficace.

Come allevatori dobbiamo considerare nei nostri esperimenti non solo come paghiamo il nostro foraggio col latte che

roducono le vacche importate, ma anhe se si addattano al clima nostro per
 riproduzione. E questa prova non si
ttiene che con prolungati esperimenti.
o prove della razza Durham p. e., quaunque ne sia stato il motivo, non somra sieno riuscite, anche ammesso che
 ingrassamento potesse riuscire meglio
resso qualche fabbrica di spiriti, i cui
vvanzi si potessero usufruire per l'inrassamento rapido dei bovini.

Per ora a noi sembra, che gli alleatori naturali delle vacche da latte
ano gli abitanti delle valli montane; i
uali possano perfezionare la loro razza
olla selezione continua e coi foraggi
bbondanti e migliorati, ed anche colincrocio mediante la razza Svitto, e
oll' introduzione anche pura della meesima, stante la somiglianza dell' amiente nostro con quello della Svizzera.

Anche se giovasse l'introduzione della
azza Svitto pura, od il suo incrocio
olla carnica, non dovremmo mai tracurare la selezione e l' uso di tori
celti e sufficienti per la razza lattifera
ontana, e tutti i migliori avvedimenti
er la nutrizione e la tenuta dei betiami; poichè non si deve dimenticare
ai, che la totale trasformazione mi-lioranto di una razza abbastanza nuerosa, ma divisa tra molti piccoli alvatori, anche se trovata utile in sè
tessa, non si opera mai in piccolo
empo e deve essere fatta oggetto di
ure costanti. Quelli che hanno una
ella mandria e mezzi da ciò, dopo lo
tadio sperimentale, possono dedicare
elle cure particolari ad una tale traformazione, anche per vendere i prootti dell'allevamento a quelli che si
aranno persuasi dalla prova fatta, che la
azza da essi migliorata od introdotta
ende di più. Le prove però, ripetiarolo, non devono essere soltanto fatte
ene e sottoposte a giusti calcoli, ma
nche continuate.

Circa alla razza lattifera olandese i
roprietarii di cascine lombardi da qui
 qualche anno ce lo sapranno dire, se
iescono; come pare sia riuscito l'allevamento delle vacche della razza di
Svitto nella montagna bergamasca.

Nella nostra pianura intanto possiamo proseguire nella selezione delle vacche nostrane, che abbiano una grande
corporatura, facendole montare da tori
della razza friburghese, da adoperarsi
di puro sangue sui prodotti femmine
dei primi incroci. Ma occupiamoci poi
anche di allargare il prato artificiale
avvicendato, e con foraggi diversi dove
non possiamo far altro, e dove possiamo
farlo coi prati irrigatorii stabili e
colle marcite là dove ci sono le sorgive.

Progredendo di passo accelerato in
tutto questo di certo noi potremo operare in pochi anni una vantaggiosa trasformazione della nostra agricoltura.

Per darsi poi i mezzi di ottenere tutto
questo istituiamo in tutti i nostri villaggi le Casse cooperative di prestiti,
alle quali le Casse di Risparmio e le
diverse Banche per azioni faranno con
loro tornaconto convergere i capitali,
che ben presto si riprodurranno.

Così avremo anche i mezzi con cui
rafforzare la fertilità del nostro suolo
ed anche di fare sulle terre migliori
una coltivazione intensiva. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 17 al 23 maggio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	7
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Carlo Vicario di Gio. Batt. di giorni 43 — Regina Ponte di Luigi d'anni 13 cessitrice — Barbara Bossi-Margreth di Paolo d'anni 21 agiata — Maria Bergamasco Calligaris fu Gio. Batt. di anni 77 casalinga — Antonio-Bozzo di Angelo d' anni 7 scolaro — Maria Nicolandi fu Giovanni d'anni 15 scolara — Caterina Cirio di Luigi d' anni 16 scolara — Achille Facchi fu Antonio d' anni 70 ceraiuolo — Alessandro Biancuzzi fu Domenico d'anni 65 agente privato — Antonio Serafini fu Francesco d' anni 66 falegname — Adele Varseni di mesi 5.

Morti nell' Ospitale civile.

Gio. Batt. Gervasutti fu Gio. Maria d'anni 68 agricoltore — Giacomo Foschiano fu Gio. Batt. d' anni 76 agricoltore — Giovanni Zichetti di giorni 2 Antonietta Spondeni d'anni 2 mesi 6 — Domenica Boschetti-Gandini fu Giovanni d'anni 64 casalinga.

Morti nell' Ospitale Militare.

Mansueto Martini di Giulio d'anni 21 soldato nel 40° regg. fant. — Giovanni Ortis di Pietro d' anni 22 soldato nel 40° regg. fant.

Totale n. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Bauello taglialegna con Maria Pellarini serva — Antonio Picco fabbro con Luigia Colla serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giacomo Sivian marinaio con Sidia-Italia Gavagnin sigaraia.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, cessava di vivere nella sera del p. p. sabato

Gio. Batta Floreani del fu **G. B.**

nella verde età di 23 anni non ancora compiuti.

Egli fu sventurato sino dalla culla, poichè bambino ancora perdette la madre disfatta da tisi polmonare, e pochi anni dopo rimase privo anche del padre tratto alla tomba più che dagli anni, dai suoi acciacchi. Fu però per lui buona ventura che aveva un fratello maggior d'età, il quale lo circuì delle più tenere cure, e lo educò sulla via del retto e del giusto. Ma anche questo amoroso fratello colto da improvviso malore morì e lasciò il povero Gio. Batta orfano e solo sulla terra appena diciasettenne. Egli aveva percorse le scuole elementari, ma non sentendosi inclinato agli studi, si applicò all' arte libraria ed in questa riuscì abilissimo.

Benchè di fisico apparentemente robusto andava soggetto a varie sofferenze e doveva usare ogni riguardo per la sua salute. Obbligato in seguito al servizio militare, si cattivò l' affetto e la stima tanto dei superiori che dei compagni, sia per la bontà del suo carattere, che per la esemplare sua condotta, e dopo pochi mesi di servizio ottenne il grado di caporale furiere. Se non che verso la metà del decorso anno essendosi sensibilmente affievolita la sua salute ottenne anzi tempo il congedo e ritornò nella sua diletta Udine.

Quivi giunto riprese la sua arte, ma per per pochi mesi, poichè consunta la tua esistenza dal latente morbo, dopo lunghi patimenti dovette soccombere.

Povero Gio. Batta, così giovane hai lasciato nel duolo i pochi, ma leali tuoi amici, senza aver gustato alcuna delle scarse gioie della vita! Ho fede però che buono, onesto ed operoso, come sei stato, godrai ora in cielo il premio riservato alla virtù. Lieve sia la terra che ricopre la benedetta tua salma.

Addio.

Udine, 25 maggio 1885.

Un amico.

La luce elettrica a domicilio.

Parigi, 23 maggio. In questi giorni lo ingegnere Bazin ha fatto, dinanzi ad un pubblico speciale, in piazza Pereire, alcune interessantissime esperienze sulla illuminazione elettrica, ottenuta mediante i generatori elettrici, di cui egli è il fortunato inventore. Questi generatori consistono, sotto due forme differenti, in una batteria meccanica automotrice di piccolo volume, facile a maneggiarsi, a mettersi a posto ed a dissimularsi negli appartamenti; non presentano alcun pericolo e sono destinati a produrre la piccola luce e la piccola forza a domicilio. La luce ottenuta è fissa e bellissima. Il meccanismo, di una semplicità meravigliosa, presenta il grande vantaggio di non indebolire mai l'intensità della corrente cagionata dall' ossidazione e di poter funzionare senza interruzione per circa 40 ore.

Non essendovi, nella vita pratica ed abituale, bisogno di una così lunga durata di illuminazione, basta far scattare una molla per interrompere l' azione della corrente e dividere in tal modo le 40 ore in tante frazioni secondo la neccesità.

Finora la distribuzione negli appartamenti della luce elettrica per l' uso domestico non si era ancora potuta ottenere in buone condizioni.

Col sistema d' illuminazione Bazin, si potrà avere a casa la luce durante cinque o sei ore al giorno per un' intera settimana, senza aver bisogno di toccare il generatore. Quando questo avrà esaurita e consumata la forza del suo bagno, un impiegato della Compagnia verrà a giorno fisso a rinnovarlo senza che l' abbuonato abbia ad occuparsi di nulla. Alla fine del mese l' abbuonato pagherà — come si fa attualmente per il gas — la luce elettrica consumata, la quale viene registrata da speciale *compteur*.

Ma dove l' invenzione Bazin diviene pratica è sotto il punto di vista economico. Essa costa esattamente come il gaz; di più i generatori Bazin, funzionando, producono sottoprodotti molto ricchi e ricercati nell' industria, i quali hanno sui prodotti analoghi il vantaggio di non essere nocivi, e non si erano mai fino ad oggi elettricamente ottenuti.

Le esperienze degli apparecchi Bazin per l' illuminazione elettrica a domicilio sono riescite perfettamente e si sono fatte funzionare lampade da 8 a 120 candele, graduando come si voleva l'intensità luminosa di ogni lampada. L'ingegnere Bazin ha l' intenzione di continuare le esperienze e di impiantare i suoi apparecchi in appositi appartamenti dove gli increduli potranno recarsi ad assistere ogni giorno al funzionamento delle sue lampade.

Di più, egli crede di poter col tempo e con gli studi più approfonditi giungere a fornire la luce elettrica a domicilio ad un prezzo minore di quello che costa oggi il gas. È evidente che allora il problema sarà definitivamente risoluto. Assisterò agli esperimenti futuri dell'ingegnere Bazin e vi terrò informati del risultato finale.

Gazz. Piem.

Il sangue, meraviglioso e non ben compreso mistero di natura che ci genera, ci nutrisce e ci ripara è anche all' opposto quello che ci fa languire, ammalare, e talvolta anche morire colle sue molteplici alterazioni qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuto, sifilide, tifo, febbri, anemia, apoplessia e da queste gli impuri connubii e le trasformazioni, tutto è proveniente dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzarono con ogni studio di trovare rimedi che, depurandolo, lo ritornassero alla pristina composizione, ma indarno. Era riservata al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello sciroppo di pariglina composto, fatto dal dott. Mazzolini di Roma, che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun incomodo ed in un tempo assai breve, e per questo fu premiato colla più grande onorificenza qual' è la « medaglia d'oro di prima classe al merito, » in seguito a verdetto di una commissione dei più illustri clinici dell' epoca, Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri. Si vende a lire 9 la bottiglia. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma Quatttro Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Roma 24. Non è esatto che siano giute da Londra proposte concrete riguardo a Suakim.

L' on. Depretis è ristabilito.

Zanzibar 24. Cecchi trovasi ancora sul *Barbarigo*. Dicesi che sono bene avviati i negoziati del comandante del *Barbarigo* e di Cecchi per un trattato di commercio fra l' Italia e lo Zanzibar.

Atene 24. Si spediranno prossimamente le lettere di richiamo dei ministri accreditati presso i governi esteri.

Roma 24. Domani alla Camera discuterassi l'interpellanza dell'on. Giuriati sul bosco Montello.

Genova 24. Gagliardo voti 4402, dispersi e nulli 395. Gagliardo ha raggiunto la maggioranza.

Catania 24. Risultato di 44 sezioni — Carnazza Amari voti 3400, Speciale 2930. Mancano quattro sezioni.

Roma 24. La conferenza sanitaria si pronunciò definitivamente per l'abolizione da ogni quarantena terrestre essendo impossibile applicare il perfetto isolamento.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 maggio.

Venezia	34	30	61	85	75
Bari	4	73	2	87	20
Firenze	53	88	42	2	58
Milano	37	12	78	52	75
Napoli	80	90	59	38	64
Palermo	80	75	34	25	40
Roma	88	53	69	79	23
Torino	34	84	64	87	50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.4	752.4	752.5
Umidità relativa	70	55	79
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	0.6	—
Vento (direzione	SW	E	NE
Vento (veloc. chil.	1	9	3
Termom. centig.	17.7	18.9	16.8

Temperatura { massima 20.5 / minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 11.1

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci